



NATALE MASSARA E...

# i Ribelli

Intervista esclusiva di Fernando Fratarcangeli

**Compositore, direttore d'orchestra, arrangiatore, produttore, sassofonista, clarinetista, nonché ex componente de I Ribelli, Natale Massara racconta in questa lunga e interessante intervista dai suoi inizi al Clan Celentano alla produzione Ricordi, da arrangiatore per Lucio Battisti, Mia Martini, Milva, Mina, Rita Pavone e Rettore, alla collaborazione con Pino Donaggio per la musica da film.**

**N**atale Massara, accreditato qualche volta come Natale Befanino, racconta ogni singolo periodo della sua vita di musicista impreziosendo l'intervista con aneddoti curiosi ed inediti che ci riportano ad un'Italia pop di ieri ricca di entusiasmo e di vera musica.

Come ti sei avvicinato al mondo della musica?  
Sono nato a Oleggio, in provincia di Novara, dove c'era e c'è tuttora una banda (la Filarmonica di Oleggio) molto



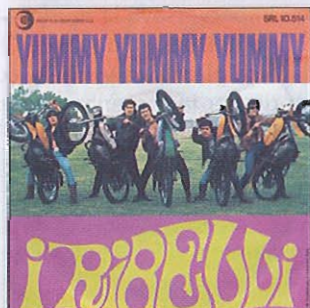
apprezzata. Nella stessa suonavano alcuni dei miei famigliari. Per tradizione, nella mia famiglia c'è sempre stata la passione per la musica, per noi Massara faceva parte del nostro DNA. Mio papà Giuseppe suonava il trombone tenore, mia sorella Carmen suonava il violino, mio zio Eliseo il flicorno baritono, mio zio Giacomo il basso tuba, mio cugino Stanislao è stato primo trombone al Teatro alla Scala di Milano. A quei tempi la banda al paese era una delle più belle istituzioni ed era diretta dal maestro Achille Mazzeri, che sarebbe poi diventato il mio primo maestro. Ancora adolescente fu lui a suggerirmi di studiare musica. Iniziai a sei anni (clarinetto in mi b) e a otto già suonavo nella banda; nello stesso tempo ho iniziato a studiare anche il pianoforte con lo stesso maestro. Successivamente, ho proseguito gli studi musicali al Civico Istituto Musicale Brera, ora Conservatorio di Novara, nella classe di Clarinetto (in si b) e Pianoforte. Durante l'esame di clarinetto (5° anno) il commissario d'esame, maestro Alamiro Giampieri docente di Clarinetto al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, consiglia mio padre di iscrivermi al Conservatorio di Milano. Avevo 15 anni e studiare a Milano in quel Conservatorio era il raggiungimento di un obiettivo che avevo sempre sognato e che non avrei mai pensato di poter realizzare (lasciandomi alle spalle Oleggio). Durante gli studi al Conservatorio ho fatto molti saggi per la classe di clarinetto eseguendo tante pagine importanti della letteratura musicale, in particolare ricordo il concerto per il diploma nella sala Puccini al cospetto di un folto pubblico dove ho eseguito accompagnato dal maestro Bruno Canino al pianoforte il concerto per clarinetto in la di W. A. Mozart K622. Vorrei citare alcuni compagni di Conservatorio di quegli anni: Riccardo Muti, Claudio Scimone, Antonio Ballista, Marcello Panni, Ernesto Esposito. Mi stabilisco a Milano e oltre al clarinetto proseguo gli studi di pianoforte, armonia e

composizione con i maestri Renato Dionisi e Bruno Bettinelli e direzione d'orchestra nello stesso Conservatorio. Tornando un po' indietro, al paese già partecipavo con un gruppo da me formato alle varie rappresentazioni dell'oratorio al teatro locale; posso dire che quello è stato il mio primo approccio con la musica leggera.

**I Ribelli sono stati il gruppo con cui hai esordito nei primissimi anni '60. Come ci arrivasti?**

Mentre studiavo al Conservatorio di Milano, vengo a sapere da un amico che frequentava i locali storici della città (vedi Santa Tecla e altri) che Adriano Celentano, dopo il successo de *Il tuo bacio è come un rock* ottenuto al *Festival di Pesaro* e che in quel momento si trovava a svolgere il servizio militare, stava cercando un sassofonista per formare un suo gruppo che fosse pronto ad accompagnarlo nelle serate appena finito il servizio militare, anche per montare, oltre alle sue canzoni già incise ed altre già famose, un repertorio di brani famosi di rock and roll, genere che allora imperversava in tutto il mondo. Un altro amico mi presta il suo sax tenore, giusto in tempo per presentarmi al provino dopo aver contattato il fratello di Adriano, Alessandro Celentano che si occupava del management. Vengo convocato a presentarmi in una sala prove in viale Lombardia a Milano. Mi accolgono simpaticamente Gianni Dall'Aglio (batteria), Gino Santercole (chitarra), Giannino Zinzone (basso), Detto Mariano (pianoforte) e mi chiedono di eseguire alcuni pezzi di rock and roll famosi, molti dei quali già li conoscevo. Dopo una lunga e divertente jam, senza esitazioni mi promuovono a pieni voti, e così entro a far parte del gruppo che Adriano decide di chiamare Ribelli. E' il gennaio del 1960. In quegli anni imperversava la musica strumentale, dall'America il gruppo di Duane Eddy, The Champs, King Curtis, e dall'Inghilterra gli Shadows che accompagnavano Cliff Richard. Proprio per la presenza del saxofono molti di quei brani li





## Discografia

(con la collaborazione di Italo Gnocchi)

- 1960 Ribelli in blues / La camicia blu (Ricki Sanna) Italdisc IR 69 €130
- 1961 Red River Valley / Ciu Ciu Celson QB 8030 €80
- 1961 Enrico VIII / 200 all'ora Celson QB 8031 €90
- 1962 La cavalcata / Serenata a Valledhiara Clan ACC 24002 €80
- 1963 Alle 9 al bar / Danny Boy (\*) Ciao Ragazzi! R 6000 €70
- 1963 La cavalcata / Alle 9 al bar (\*) Ciao Ragazzi! R 60001 €50
- 1964 Chi sarà la ragazza del Clan? / Quella donna Ribelli di Adriano R 6002 €25
- 1966 A la Buena de Dios / Ribelli Clan ACC 24034 €20
- 1966 Per una lira / Ehi... voi! Clan ACC 24039 €40
- 1966 Come Adriano / Enchinza-bubu Clan ACC 24041 €50
- 1967 Pugni chiusi / La follia (Friday On My Mind) Ricordi SRL 10.451 €20
- 1967 Chi mi aiuterà (You Keep Me Hanging On) / Un giorno se ne va Ricordi SRL 10.470 €20
- 1968 Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto / Come sempre (Baby Make Own Sweet Music) Ricordi SRL 10.506 €40
- 1968 Yummy Yummy Yummy / Un posto al sole Ricordi SRL 10.514 €15
- 1969 Obladi, Obladà / Lei mi ama (Tell Mama) Ricordi SRL 10.522 €20
- 1969 Goodbye / Josephine Ricordi SRL 10.549 €20
- 1970 Oh, darling / Il vento non sa leggere Ricordi SRL 10.579 €40
- 1977 Illusione / Calore Ricordi SRL 10.843 €15

(\*) Eseguito da Natale Befanino (Natale Massara)  
 (†) Solo nelle versione per juke box con copertina forata





suonavamo nei nostri concerti ottenendo successo e questo ci dava la possibilità di guadagnare (mica tanto!) in attesa che Adriano finisse il servizio militare. Al congedo di Adriano fummo invitati a Torino dal comandante della sua caserma per il concerto di addio dove formalmente per la prima volta anche i Ribelli si esibivano con Adriano. Per quel concerto straordinario, il comandante consegnò ad ognuno di noi una medaglia ricordo del Battaglione. Io avevo bene assorbito quello stile musicale e per la verità, non lo riproponevo solo come cover, ma aggiungevo del mio in certe frasi o assoli. In uno dei nostri concerti Walter Gürtler (Jolly per Celentano, Celson per I Ribelli) ci propone di incidere per la sua etichetta brani originali e non. Nascono così *Ciù Ciù* e *Red River Valley*, il primo disco Celson, a cui seguì *Enrico VIII, 200 all'ora, Serenata a Vallechiarà*. Il mio apporto al gruppo diventa rilevante proprio perché il sax era protagonista assoluto. Molti dei titoli erano stati suggeriti da me e infatti, qualche anno dopo incidendo *Danny Boy*, confermarono le mie qualità di sassofonista. Penso di essere stato il pioniere di uno stile musicale che porterà in seguito al successo altri saxofonisti quali Fausto Papetti, Gil Ventura, Johnny Sax. L'anno dopo eri nel Clan Celentano, che ricordi hai di quella esperienza?

Quando Adriano facendoci partecipi, decise di fondare una sua etichetta discografica, il Clan Celentano appunto, ci informò che noi Ribelli oltre a farne parte, saremmo stati anche una delle colonne portanti in quanto, in tutti i dischi Clan la parte musicale (intendo le basi, i cori e quant'altro) le avremmo realizzate noi come strumentisti, mentre Detto Mariano, che già aveva lasciato il gruppo, sarebbe diventato l'arrangiatore ufficiale. Fra le tante esperienze di quel periodo, alcuni musicarelli, il duetto famoso e unico con Mina dal vivo a *Studio Uno* dove cantano *What'd I Say*, il *Cantagiro 1962* vinto con *Stai lontana*

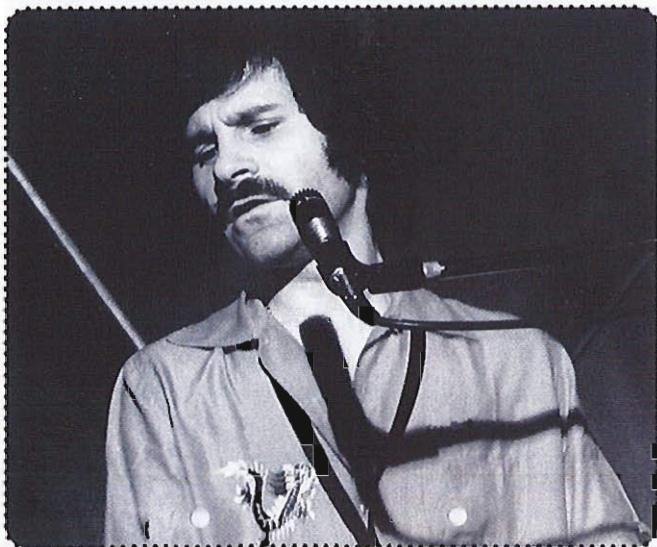
*da me*, un film girato ad Amalfi, *Uno strano tipo*, dove sono stato testimone del primo incontro di Adriano con Claudia Mori (con Claudia poi nel 1990 sarò il suo direttore d'orchestra nelle dodici puntate dello show *Du du du*), e una memorabile settimana di concerti all'Olympia di Parigi per la seconda volta.

Ce ne era stata quindi una prima?

Sì, la prima all'Olympia fu nel 1962, un vero trionfo! Con noi in cartellone si vedevano quei nomi che pensavamo inarrivabili e sinceramente pur vedendoli scritti come il nostro "Adriano Celentano e I Ribelli" stentavamo a crederci: Cliff Richard con The Shadows (la sera prima), Ray Charles (la sera dopo), siamo rimasti tutti a Parigi per il concerto di "The Genius" e ancora, la sera dopo Sammy Davis Jr. A quei tempi immaginate noi, che eravamo tutti estremamente giovani anche musicalmente, trovarci in quel contesto. Non eravamo che semplici ragazzi con la voglia di fare musica come ci piaceva e il Clan era perfetto, in quanto ci dava la possibilità di portare nuove idee musicali.

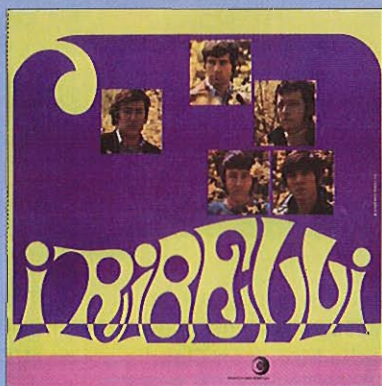
Che tipo di atmosfera si respirava nel Clan?

Descrivere l'atmosfera di quegli anni è quasi impossibile, troppe le tante occasioni di incontri importanti, ad esempio al Teatro Sistina di Roma dove ci stavamo esibendo, nella serata per la consegna dei premi "David di Donatello", alla fine dell'esibizione, Walter Chiari annuncia che stavano per entrare in teatro, Liz Taylor e Richard Burton (stavano girando *Cleopatra*) e poi, ce li siamo ritrovati sul palcoscenico insieme a noi per ricevere il premio. Alla Bussola di Viareggio, un concerto registrato dalla Rai con in cartellone: Adriano Celentano e I Ribelli, l'Orchestra Rai diretta da Gorni Kramer con i Platters, il Quartetto Cetra, Bruno Martino, The Four Freshmen, Alighiero Noschese e altri ancora. Ed anche gli spettacoli del Clan che abbiamo portato in



**1968 I RIBELLI**  
 Ricordi SMRP 9053  
 €250

*Come sempre /  
 Chi mi aiuterà / Un  
 posto al sole / Baby  
 è un'abitudine / Un  
 giorno se ne va /  
 Arcobaleno / Yummy  
 Yummy Yummy / Pugn  
 chiusi / Get Ready / Nel  
 sole, nel vento, nel sor  
 riso e nel pianto / La nostra favola / Lei m'ama*



tutta Italia con ospiti emergenti come Al Bano, Tanya (poi Lara Saint Paul), Pilade, La Ragazza del Clan (Milena Cantù). Nel 1966 poi i Ribelli finalisti al Festival di Sanremo con *A la buena de Dios*, l'unico gruppo ad entrare in finale, e sempre i Ribelli ad accompagnare quell'anno Adriano sul palco per *Il ragazzo della via Gluck*.

**E nel privato com'era invece il Clan?**

Nel privato eravamo giocherelloni più che mai. Quella era l'atmosfera che ci piaceva, anche se qualche guaio negli hotel dove alloggiavamo l'abbiamo combinato. Uno per tutti. Ricordo una sera ad Amalfi durante la lavorazione di *Uno strano tipo*; io ero già andato in camera a riposare, ma vengo svegliato da rumori, voci che urlavano aiuto! Mi alzo di soprassalto e vedo un incendio nella mia camera e tutti a spegnerlo (alla fine era solo fumo). I colpevoli? Tutto il Clan! Finimmo le riprese pochi giorni dopo e il commiato con il direttore dell'hotel fu... In definitiva, in quell'hotel non siamo più potuti entrare.

Tra le altre cose hai rivisitato *Danny Boy*, canzone tradizionale irlandese poi rivalutata a tempo di rock'n'roll da Conway Twitty. Come nasce questo disco oggi molto quotato nell'ambito del collezionismo musicale?

Fra i tanti brani da me suggeriti e che eseguivamo nei concerti con i Ribelli, nei momenti di pausa di Celentano dopo che lui si era scatenato in qualche rock and roll, per farlo respirare, io eseguivo sempre la mia versione al saxofono di *Danny Boy*, riscuotendo sempre un grande successo. Il disco nasce da varie ricerche musicali che a quei tem-

pi facevo regolarmente per essere sempre all'avanguardia su tutti. Ascoltavo molto Mike Douglas (il sax di Duane Eddy), poi King Curtis, ma anche sassofonisti legati al jazz come Paul Desmond, Stan Getz, Zoot Sims, Lester Young. Un giorno vedendo il film *La conquista del West*, sentendo il tema *Greenslives*, pensai di fare delle ricerche sui tradizionali inglesi e così scoprii *Londonderry-Danny Boy* da me riproposto in forma strumentale con il tema fatto dal sax tenore in modo struggente. Nasce così quell'arrangiamento, e mi permetto di dire ancora oggi, che lo ritengo uno dei più emozionali per avvolgere la struttura musicale di quel brano che mi ha dato tante soddisfazioni e che mi fece conoscere dal pubblico di quel tempo come interprete. Adriano aveva già deciso da tempo di farmi incidere *Danny Boy*, anche per il successo che tutte le sere riscuoteva, ma... il tempo passava e l'incisione veniva continuamente rimandata. Una sera in un locale di Riccione, gestito dal Clan per tutta la stagione estiva (durante l'estate nelle date libere i vari artisti Clan si sarebbero esibiti anche se qualche volta non programmati) un amico e produttore della RCA, Flavio Carraresi presente in sala, mi contatta dopo la nostra esibizione, entusiasta per aver apprezzato la mia interpretazione di *Danny Boy*, si presenta in camerino offrendomi subito un contratto con la RCA per realizzare il disco. Io rimango stupito e perplesso, ma prontamente dico a Carraresi di attendermi un attimo. Raggiungo Adriano nel suo camerino e gli racconto la cosa. Insieme ritorniamo nel camerino dove gli altri Ribelli mi aspettavano e Adriano rivolto a Carraresi dice: "Natale, anzi Natale Befanino, è un artista del Clan, non solo dei Ribelli, e quel pezzo lo inciderà con il Clan! Perché.. ué, hai visto! Lui fa successo perché lui... è forte!"

**Nel '66 i Ribelli lasciano il Clan passando alla Ricordi, quale fu il motivo di questa scelta?**

Dopo anni artisticamente meravigliosi nel Clan e con tanti successi alle spalle, da *Chi sarà la ragazza del Clan*, *Per una lira*, *A la buena de Dios*, *Come Adriano*, *Ehi.. voi!* nel gruppo erano già entrati Angelo Salvador (basso) e per ultimo la nostra grande scoperta Demetrio Stratos. Voglio perciò ricordare un particolare che nessuno ha mai riportato, cioè che anche Angelo e Demetrio per breve tempo hanno fatto parte del Clan di quel nostro ultimo periodo. Ci scorrevano davanti tutte le cose belle fatte al Clan, ma una cosa che ci sfuggiva e che non comprendevamo era l'essere lasciati soli a dover contrastare altri gruppi emergenti con supporti di promozione decisamente superiori. Adriano non faceva quasi più serate (oggi si chiamano concerti e chi usa più quel termine?). Noi come Ribelli avevamo molte richieste di serate e ci ritrovavamo spesso a dover competere con altri gruppi, noi che di diritto siamo stati in assoluto i primi, combattendo anche una concorrenza che ci svantaggiava su tutti i fronti, non avendo nuove uscite discografiche e poca pubblicità su giornali, riviste, e poca promozione televisiva. Nel frattempo, come ho già accennato, da primo complesso italiano a vendere i dischi, ci ritrovavamo a competere e non ad armi pari, con l'Equipe 84, i Dik Dik, i Nomadi ed altri gruppi del momento. E' stata una decisione sofferta, ci abbiamo pensato e ripensato, poi abbiamo chiamato Adriano per un appuntamento. Io con Gianni Dall'Aglio siamo andati a casa sua e gli abbiamo esposto le nostre "lamentele" e le nostre richieste più che giuste come artisti. Adriano capiva perfettamente il nostro malumore, ma le regole del Clan, che



comunque conoscevamo, dovevamo comprenderle anche noi. E queste erano che una volta lanciato un artista con la promozione tradizionale e la pubblicità, lo stesso doveva, come dire, vivere di luce propria godendo del successo attraverso interviste, passaggi TV e tutto il resto. Mentre tutte le altre forze discografiche e pubblicitarie venivano spese per un nuovo artista, vedi Don Baky, Ricky Gianco, Guidone (i motivi per cui hanno lasciato il Clan sono noti a tutti e poco corretti), cosa che noi Ribelli non volevamo, ma sapevamo che era venuto il momento di puntare sul lancio di Gino Santercole, poi Pilade, Ico Cerutti, Pio. Adriano in tono molto amichevole alla fine ci dice: "Ragazzi, comprendo tutto, però voi sapete benissimo come il Clan supporta i suoi artisti, e anche per voi c'è stato quel momento, ma se come ho capito avete deciso di lasciare il Clan per mantenere la vostra autonomia e il successo che vi siete guadagnato meritatamente, vi lascio liberi di andare, ma non solo, vi do la possibilità di continuare ad usare il nome che vi ho dato e che è stato da me regolarmente depositato". E' stato quello un momento triste e di commozione, e ci siamo lasciati abbracciandoci.

#### Non ti sei più sentito con Adriano?

Qualche anno dopo, Adriano mi ha chiamato per una collaborazione discografica che è poi continuata nel tempo, anche per le sue più importanti tournée in qualità di direttore d'orchestra. Molti dei suoi successi sono stati arrangiati da me, vedi gli lp *Discodance*, *Svalutation*, *Er più*, *L'albero di trenta piani*...

#### Come sceglievate il repertorio da incidere alla Ricordi?

Il nostro produttore alla Ricordi era Ricky Gianco, che già conoscevamo da lungo tempo all'interno del Clan. Come altri gruppi (Dik Dik, Equipe 84 nello stesso team Ricordi) vedendo i loro successi anche a noi proponevano delle cover. In alcuni casi erano il lato B come *La follia*, cover di *Friday On My Mind* degli Easybeats, cantata da me e retro del 45 giri *Pugni chiusi*. Purtroppo, e parte della colpa è

nostra, con *Pugni chiusi* e *Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto* il gruppo aveva trovato la sua dimensione con uno stile e una voce che pochi potevano vantare, anche per la formazione che includeva il mio sax. Noi, pur sapendo che Demetrio cantava perfettamente in inglese, invece di cercare in un repertorio americano con voci simili alla sua, con l'avvento dei Beatles la musica inglese prese il sopravvento rispetto a quella americana e la stessa Ricordi ci propose di fare *Obladi, Oblada* che ho cantato io da solo, e che ebbe successo. Un brutto momento nel nostro percorso, ma qualche canzone, anche se cover, Demetrio l'ha cantata, *Oh darling*, ad esempio, poi un'originale *Un posto al sole*. Il nostro unico lp prodotto dalla Ricordi, contiene anche brani di rhythm'n'blues, a dimostrazione che con quella voce avremmo dovuto insistere magari scrivendo noi stessi dei brani originali per poter dare di più al nostro pubblico proprio per la vocalità di Demetrio, grazie al quale il nome de I Ribelli è entrato nella storia della musica italiana.

#### Demetrio Stratos, grande voce, grande personaggio... che ricordo hai di lui?

Passando alla Ricordi, poco dopo facciamo un provino per Sanremo, *Non prego per me* di Lucio Battisti, un brano molto adatto alla voce di Demetrio registrato con il mio arrangiamento, ma la Ricordi pur apprezzandone l'esecuzione decide di mandare a Sanremo il giovane Mino Reitano. Probabilmente, i giochi di squadra erano già stabiliti con l'organizzazione del festival. Nel frattempo, la Ricordi ci comunica che avremmo partecipato al *Cantagiro '67* e di preparare dei provini. Eravamo in studio, e una mattina Gianni (*Dall'Aglio n.d.a.*) si presenta con un'idea di pezzo. Ce lo fa sentire, era solo da sistemare. Cosa che insieme abbiamo fatto. Completato musicalmente il brano, abbiamo chiamato Luciano Beretta che ben conoscevamo anche come paroliere del Clan, il quale ci raggiunge in studio, sente il pezzo e impressionato



1965 Super estate - Artisti vari \*  
LP/Clan ACC/LP 40003



1965 Super Clan n°2 - Artisti vari \*  
LP/Clan ACC/LP 40004



1965 Super inverno - Artisti vari \*  
LP/Clan ACC/LP 40004



1967 Vale un milione - Artisti vari  
LP/Ricordi MRP 9032  
(Pugni chiusi)



1968 Vale un miliardo - Artisti vari  
LP/Ricordi MRP 9046  
(Chi mi aiuterà)



1968 Sull'onda del successo - Artisti vari  
LP/Ricordi MRP 9049  
(Come sempre)



1969 Week-end in musica - Artisti vari  
LP/Ricordi MRP 9054  
(Yummy Yummy Yummy)



1969 Parata di successi - Artisti vari  
LP/Ricordi MRP 9056  
(Obladi, Obladà)



1969 Parata di successi n° 2 - Artisti vari  
LP/Ricordi SMRP 9060  
(Goodbye)

1970 Parata di successi n° 4 - Artisti vari LP/Ricordi SMR 9066 (Oh, darling)

\* In ognuno dei tre lp i Ribelli sono presenti con i brani *Chi sarà la ragazza del Clan* e *Quella donna*

da quella voce potente pensa un poco e, quasi all'istante, suggerisce un titolo: *Pugni chiusi*. Il resto è storia! Per i dischi del Clan le voci dei Ribelli erano la mia e quella di Gianni, che sovrapposte erano gradevoli pur non essendo noi propriamente cantanti, ma con la musica che facevamo live (rhythm'n'blues) oltre ai nostri successi, avevamo bisogno di una voce con un timbro potente. Una sera, sapendo che al Santa Tecla, a Milano, si esibiva un gruppo che aveva come cantante/

organista un ragazzo greco, andammo a sentirlo e ci fulminò. Con quella voce avremmo potuto sfidare chiunque a competere con noi. La voce di Demetrio ci impressionò e all'istante gli offrimmo di unirsi a noi. Da quel momento in poi, i Ribelli saranno una formazione stabile fino allo scioglimento. Ho continuato a vedere Demetrio abitualmente anche dopo che ha lasciato i Ribelli perché l'appartamento che ho abitato prima di sposarmi (lì sono nati molti dei miei lavori) l'ho



ceduto proprio a lui, ed io mi sono trasferito in un'altra scala nello stesso condominio. Spesso vedevo personaggi che salivano da Demetrio, molti dei quali conoscevo. Poi vennero gli Area e le voci che sperimentava e di cui mi faceva partecipe qualche volta anche solo per un'opinione. Non condividevo le sue scelte in ambito di spettacoli, ma comprendevo la volontà di Demetrio di volersi cimentare come nella storia della musica vocale. Vorrei aggiungere che Stratos era una bella persona, frequentava architettura. Era un ragazzo colto che parlava

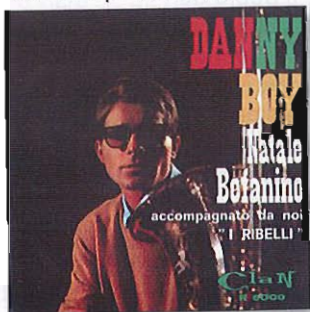
perfettamente l'inglese, e poi... una nota triste, quella della sua malattia. Sapevamo... ricordo una domenica mattina mentre accompagnavo all'aeroporto di Malpensa Brian De Palma che doveva rientrare a New York dopo essere stato qualche giorno ospite a Oleggio nella mia casa di campagna, nel salutarlo prima dell'imbarco, vedo arrivare un'ambulanza dalla quale esce una barella. Un brivido! Era Demetrio! Non lo rivedrò mai più!

(Fine della prima parte. Il seguito nel prossimo numero)



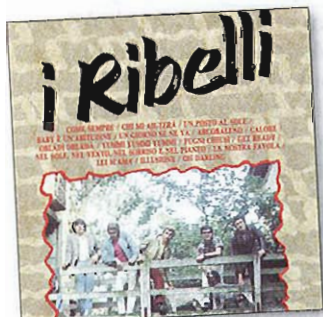
\* "Garden of Eden" di Colin Hicks con l'accompagnamento dei Ribelli

\* "Danny Boy" di Natale Befanino nel retro copertina di "Alle 9 al bar"



Il disco d'esordio dei Ribelli, *Ribelli in blues* è stato realizzato con copertina forata con nel retro un brano di altro interprete, *La camicia blu* di Ricki Sanna (alias Ricky Gianco). In ambito Italdisc/Broadway il gruppo ha accompagnato in sala d'incisione Colin Hicks. Anche il secondo 45 giri, il primo su Celson, presenta la copertina forata. Essendo il gruppo d'accompagnamento di Celentano in sala di registrazione, i Ribelli figurano in molta produzione Clan. L'ultimo 45 giri *Illusione* è stato stampato con due retro copertine diversi. *Danny Boy* eseguito da Natale Massara è presente nel lato B del 45 giri *Alle 9 al bar* come Natale Befanino. Il raro loro omonimo lp del '68 è stato stampato anche nell'edizione a medio prezzo della Ricordi per la linea Orizzonte mantenendo la stessa veste grafica. Nel '88 è stato pubblicato il cd *I Ribelli Live* edito per la CGD, che documenta una serata del gruppo a Bellinzona (Svizzera). Tra i pochi cd del gruppo, uno del '91 con la produzione Clan, l'altro edito l'anno successivo, con i brani di produzione Ricordi.

Le quotazioni riportate in discografia si riferiscono a dischi in perfetto stato di conservazione (Mint)



\* Raccolta de i Ribelli su CD



\* "Obladi, Oblada" edito in Brasile (45 giri Ricordi)

Note alla discografia